

CONTRAPPASSO Incredibile vicenda: all'apertura delle buste con le offerte, l'ex cappella dell'ospedale aggiudicata ai musulmani

La Lega ha venduto la chiesa all'islam

L'asta indetta dalla Regione si è conclusa con un clamoroso «autogol da centrocampo». Ma non finirà qui

di **Ennio Mauri**

Nemmeno a un cervello immaginifico come quello di Walt Disney, ci si perdoni il paragone ardito, sarebbe mai venuta in mente una cosa così. Nel senso che la realtà ha davvero superato la fantasia. Per farla breve, il 25 ottobre Regione Lombardia ha venduto all'Associazione Musulmani di Bergamo la piccola chiesa che sta all'interno degli ex Ospedali Riuniti, area che diverrà presto la nuova Accademia Nazionale della Guardia di Finanza.

Un paradosso. La Regione, infatti, è guidata da quella stessa Lega che, con **Roberto Maroni**, ha varato la cosiddetta "legge anti-moschee". Lo stesso partito che, fino a pochi mesi fa, urlava allo scandalo quando a parlare di moschee erano il sindaco **Giorgio Gori** e l'assessore **Giacomo Angeloni**, ironicamente presi in giro sui social con immagini di loro camuffati da emiri con tanto di turbanti e nomignoli arabeggianti. Chi la fa, l'aspetti: pochi minuti dopo la diffusione della notizia, sono stati due esponenti della Giunta, lo stesso Angeloni e il vice-sindaco **Sergio Gandi**, a sbizzarrirsi sui social con una buona dose di ironia e di Photoshopping.

Ma com'è potuto accadere tutto questo? Semplice: l'Associazione Musulmani ha partecipato a un'asta e ha vinto, mettendo sul piatto 430 mila euro. Certo non si può dire che i leghisti l'abbiano presa benissimo (anche se **Daniele Belotti**, da sempre uno dei più attivi sul tema e tra i primi a ironizzare sulla Giunta Gori sui social, ha risposto simpaticamente alla altrettanto simpatica presa in giro di Gandi): con un comunicato congiunto

a firma dei deputati Belotti e **Alberto Ribolla**, della consigliere comunale **Luisa Pecce** e della segretaria cittadina **Serena Fassi**, il Carroccio ha fatto sapere di voler «verificare gli atti della gara per capire se sono stati imposti dei vincoli storici e se ci siano gli estremi per annullare la gara stessa», aggiungendo che, nella chiesa, «devono essere conservate tutte le decorazioni, gli affreschi e i simboli religiosi cristiani sia interni che esterni, tra cui il grande crocifisso nell'abside e la figura di S. Francesco». Una stoccatina poi ad Angeloni, reo su Facebook di aver detto che ora, dopo quanto avvenuto, il tema moschea non sarebbe stato certo usato dai leghisti per la prossima campagna elettorale cittadina: «Prendiamo, infine, atto delle dichiarazioni gioiose dell'assessore Angeloni in merito alla nuova realizzazione della moschea: la Giunta Gori non aspettava altro che questa notizia per proseguire il suo progetto di riempire la città di moschee».

L'alquanto incredibile autogol dei lumbard, però, viene sottolineato anche dal consigliere regionale dei Cinque Stelle, il bergamasco **Dario Violi**: «La Lega, che ogni giorno fa campagna elettorale contro l'Islam, vende una chiesa alla comunità musulmana. Quando c'è da fare cassa vanno bene anche le moschee. È chiaro che la loro legge incostituzionale sui luoghi di culto e la loro propaganda sull'Islam sono assolutamente ridicole e inutili: si inventano regole farlocche e aumentano la burocrazia ottenendo il contrario di quello che vorrebbero». E di autogol si può parlare, visto che, paradossalmente, è stata la stessa Regione ad aver dimostrato

come superare la propria legge sulle attrezzature religiose e i luoghi di culto: la norma pone infatti paletti molto rigidi quando si tratta di nuove strutture, ma non può fare granché di fronte agli spazi religiosi già esistenti. Tutti i vincoli pensati per impedire una nuova edificazione o la conversione di un immobile a struttura religiosa cessano di esistere e di avere efficacia quando la struttura è già esistente e usata per il culto. Di qualsiasi genere esso sia, visto che la libertà di religione è uno dei diritti tutelati dalla Costituzione.

La prima moschea di Bergamo, dunque, sorgerà dentro una ex chiesa (che fino a ieri era usata dagli Ortodossi): un carico simbolico non da poco. C'è però da chiedersi cosa ne penserà la Guardia di Finanza, che si ritroverà un vicino decisamente ingombrante, almeno mediaticamente parlando.

Intanto, oltre che sui social, il centrosinistra si è scatenato anche a Palazzo Frizzoni e Palazzo Lombardia: **Niccolò Carretta** (consigliere comunale di Lista Gori e consigliere regionale) è intenzionato a volantinare nel quartiere di Santa Lucia per spiegare che al posto di una chiesa ci sarà una moschea «grazie alla Lega»; Angeloni parla di «beffa per coloro che si sono accaniti contro le religioni»; il dem in Regione **Jacopo Scandella** definisce la vicenda un «autogol da centrocampo» della Lega. Ma se, da una parte, è il momento del legittimo e comprensibile dilleggio politico, dall'altra c'è da scommettere che ci saranno leghisti pronti a opporsi in ogni modo a tutto questo. Insomma, le cose non finiscono qui. Anzi, forse sono appena cominciate.





La chiesa degli ex Ospedali Riuniti



La presa in giro di Belotti a Gori nel 2016



La presa in giro di Sergio Gandi a Daniele Belotti sulla moschea